

DOMENICA 26 MARZO

Giornata di grande diffusione dell'Unità organizzata dalla FGCI e dall'Ass. "Amici,"

ALCAMO (Trapani)	diffonderà 90 copie in più
AMELIA (Terni)	50
MONTI (Cesena)	50
SENISE (Potenza)	45
PAPIGNO (Terni)	40

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PER LA GRANDE DIFFUSIONE DELL'UNITÀ

di DOMENICA 26 MARZO

I giorni della F.G.C.I. di Palermo e Viareggio diffonderanno rispettivamente 750 e 500 copie

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 77

SABATO 18 MARZO 1961

Aree fabbricabili

Sono passati quasi cinque mesi dalle elezioni di novembre e la vicenda delle giunte riesce ancora ad attirare la maggioranza allungando gli osservatori politici. Ciò è dovuto indubbiamente al fatto che la stabilità del governo Fanfani è stata messa più volte in pericolo per l'imperfetto funzionamento della bilancia da farmacia con cui Fon. Moro si studia di pesantare le costoro parallele governative con il centrosinistra municipale e viceversa. Un dosaggio male riuscito a Milano o a Palermo rischia di mandare all'aria tutte le « sperimentazioni » del paziente alchimista di piazza del Gesù e di travolgere la formula contraddittoria dell'attuale governo.

Di conseguenza, la politica della DC e del governo sembra, in certi momenti, mantenersi in piedi come un edificio pericolante che si regge ancora grazie ad un sistema sottile di appoggio di pesi e di contropesi, di puntelli di fortuna, di zavorra da mollare nei momenti difficili.

Assai significativo a questo riguardo — sebbene finora pochi se ne siano accorti — è ciò che sta avvenendo alla Camera dei Deputati in relazione alla discussione della legge istitutiva della imposta sulle aree fabbricabili.

La questione è vecchia e nota. Fin dal 1953 l'opposizione di sinistra e la pressione, i comunisti denunciarono le sordide speculazioni effettuate sul suolo urbano nelle città dove cresceva la febbre edilizia. Il caso di Roma fu (e, purtroppo, è ancora) esemplare. In una città, celebre per le sue borgate, si era un fabbricando urgente di oltre 500.000 vani, la rendita fondiaria imponeva sui terreni una taglia di 50 miliardi all'anno, impedendo lo sviluppo dell'edilizia popolare e mantenendo a livelli esorbitanti i costi di tutti le abitazioni.

Fin dal 1954 i comunisti, per spezzare questa strozzatura, in cui si manifesta in modo tipico l'associazione tra monopolio terriero e speculazione, proposero l'istituzione di un'imposta comunale diretta a colpire gli enormi passività incrementi patrimoniali derivati ai proprietari da investimenti pubblici; proposero, inoltre, che fosse riconosciuta ai Comuni la facoltà di espropriare, al valore denunciato dai proprietari, i terreni necessari alla costituzione di un patrimonio comunale necessario per l'attuazione di una politica edilizia ed urbanistica liberata dalla speculazione.

Anche il governo fu, allora, costretto a presentare in Parlamento proposte che asservivano analoghe finalità, ma i mezzi suggeriti non erano del tutto adeguati e non incidevano minimamente sulla grande proprietà speculatrice, su quello che noi allora definimmo il « latifondo urbano ».

La novità di oggi è che, ripresentandosi il problema, una parte della DC aveva riconosciuto, di fatto, che una soluzione efficace poteva ricercarsi soltanto sulla via prosposta dai comunisti, non quindi soltanto con mere misure fiscali, ma con un attacco diretto contro le strutture parassitarie della proprietà del suolo urbano. Ad un certo punto, dunque, si vide il governo far propria la nostra proposta di costituire patrimoni comunali di aree fabbricabili, mediante una procedura di espropriazione capace di escludere il pagamento di taglie di speculazione e quindi guardarsi inscuriti a spese della collettività.

Sembrava ormai che l'approvazione definitiva della legge fosse questione di giorni, poiché ogni dissenso di fondo sembrava superato e si profilava la possibilità di una maggioranza che rompesse lo schema delle « convergenze » e da cui rimanesse fuori solo l'estrema destra.

Ma la situazione fu rapidamente capovolta dal contrattacco papavale dal gruppo liberale, nella persona di Fon. Marzotto. Questi ha lanciato un autentico sberleffo contro il tentativo di iniziativa, sia pure in ritardo di parecchi anni, la lotta contro le feudali forze della proprietà del suolo urbano. Il partito liberale pretendeva una revisione totale della legge; non vuole sentir parlare di espropriazioni; vuole ridurre tutto, dopo dieci anni e più di vertiginose speculazioni, ad una legittima che procurerebbe ai Comuni più liti che quattrini, spingendoli a rincorrere i banditi fuggiti lontano dalla stalla.

A dire il vero, questa posizione del partito liberale

Vasto movimento di solidarietà

Lunedì Palermo in sciopero contro la serrata al Cantiere



PALERMO — Gruppi di operai in lotta all'interno del Cantiere

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 17. — La direzione del Cantiere navale Paggio di Palermo ha risposto con una grave provocazione alla decisione delle maestranze, in sciopero da 17 giorni, di presidiare lo stabilimento. I dirigenti del complesso industriale hanno infatti deciso di sospendere per un periodo indefinito la produzione ed hanno, nello stesso tempo, abbandonato il cantiere lasciando deserti gli uffici della direzione.

A questo inaudito provvedimento che equivale ad una vera e propria serrata, la Camera del Lavoro di Palermo ha reagito immediatamente proclamando, per lunedì prossimo, lo sciopero generale di tutte le categorie lavoratrici. Lo sciopero avrà inizio alle ore 12 e proseguirà per tutta la giornata.

Ogni stesso intanto, in segno di solidarietà con le maestranze del cantiere navale, gli operai del cementificio Ghilardi hanno incrociato le braccia per tutta la giornata. Per domani il sindacato unitario degli autotrojanieri ha annunciato una ferocia di due ore di tutti i lavoratori delle imprese di trasporto urbano.

Non appena avuta notizia della serrata proclamata dai dirigenti del Cantiere navale, la segreteria della Confederazione generale del Lavoro ha fatto un passo decisivo, sollecitando il suo imminente intervento. Telecomuni in questo senso sono stati indirizzati al ministro dai deputati palermitani comunisti Spiciale e Grassi. Il compagno Napoleone Colaianni, segretario della Federazione provinciale del Partito e consigliere al Comune di Palermo, dal canto suo, ha fatto pervenire al sindaco una nota nella quale si propone l'immediata convocazione del Consiglio comunale per esaminare la proposta di innalzare la percentuale per normalizzare la drammatica situazione che si è determinata nel vasto complesso industriale palermitano. Nella stessa nota il compagno Colaianni ha proposto — a nome del gruppo comunista — la nomina di un commissario per prendere all'istante gestione del cantiere. La decisione della direzione del cantiere navale di proclamare la serrata ha fatto seguito alla rottura delle trattative con i rappresentanti delle maestranze in sciopero, che si sono protratti.

DANTI ANGELINI

(Continua in 5 pag. 8 col.)

IN SARDEGNA

Occupata la miniera Montevecchio della Montecatini

GUSPINI, 17. — Alle 13 di oggi i 1500 minatori della Montevecchio, la grossa azienda mineraria del Giussanese interamente controllata dal complesso monopolistico della Montecatini, hanno occupato i sette pozzi con undici cantieri. Si tratta di un avvenimento di grande importanza, che avrà ripercussioni enormi in tutta l'isola.

Da ormai dieci anni, infatti, nelle miniere della Montevecchio non succedeva niente: né una protesta, né una manifestazione, né uno sciopero. La direzione padronale era sicura di avere la situazione in pugno, con la stipulazione del famigerato « patto aziendale ».

Il « Patto » esiste dal 1949 e prevede la definizione di sede aziendale degli accordi che vengono stipulati per la categoria in campo nazionale. Il patto aziendale ha rappresentato, quindi, per dieci anni, una palla ai piedi dei minatori. Infatti, ogni attività dei minatori veniva controllata dall'azienda e ogni possibilità di sciopero era scomparsa. Ogni protesta restava vana.

Per dieci anni le cose sono andate così: la direzione aziendale ha fatto il bello e il cattivo tempo. Ha liquidato tutti i suoi minatori ed ha imposto forze giovani, più legate alla azienda attraverso una azione paternalistica. Così, almeno, ritenevano i dirigenti della Montevecchio.

Infatti, subito dopo la firma del « patto aziendale », Montevecchio si presentò alopinione pubblica sociale come l'azienda modello che dava con la sua azione paternalistica per scortata ogni azione sindacale.

Per riuscire a capire ancora meglio i diritti degli operai, non prendendo però di vista la tattica, delle « human relations », l'azienda prese lo scioglimento delle Commissioni interne liberamente elette e la nomina di una Commissione analitica sulle prospettive dell'azione governativa, ed ha ignorato l'esistenza del problema. Dimenticando casuale o zavorra mollata, sulla rotta del neocentrismo, alle previsioni dei Malozzi e del Marzotto? Si sta tipendo la manovra del 1958 che doveva lasciare inalterata la più esosa e immorale speculazione, la prima responsabile delle tragedie dei baraccati, degli sfratti e degli « alberghi di massa » e della vergognosa corruzione che prospera nel sottogoverno di tanti Comuni, primo fra tutti quello di Roma?

Questi interrogativi esigono una risposta sollecita e chiara e non potranno essere elusi né dai veli né dagli equilibristi dell'on. Moro.

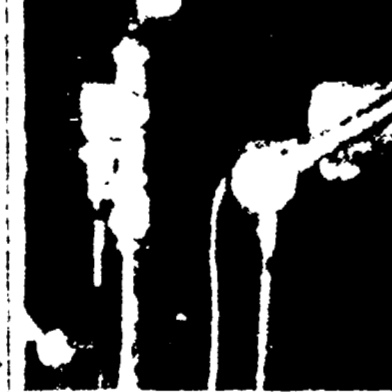
ALDO NATOLI

IN SARDEGNA

Accordo di massima fra Basso e la sinistra per unificare le mozioni di minoranza

Il dibattito rivela differenziazioni anche nella destra - Cattani sviluppa fino al « riformismo umanitario » la linea di Nenni - Libertini, Valori, Foa e Anna Matera arricchiscono la piattaforma classista delle sinistre - Lombardi integra la relazione del segretario

MILANO, 17. — Il dibattito, nella terza giornata, ha dovuto necessariamente affrontare quel che nella relazione Nenni non c'era, una analisi della realtà attuale, interna e internazionale, in termini strutturali e di classe, per rivedere su queste basi le linee di una politica socialista che sia tale. Su questo terreno si sono confrontate e scontrate le posizioni delle correnti, con gli interventi di alcuni degli esponenti più qualificati, da Valori, a Libertini e a Foa, per la sinistra, a Cattani, Lombardi e Giolitti per la maggioranza. Ci ha contribuito a mettere in risalto i limiti e le carenze, non solo della relazione introduttiva di Nenni, ma anche della pratica politica che la maggioranza è andata adottando in questi mesi.



MILANO — Lombardi svolge il suo intervento

(Da uno dei nostri inviati)

MILANO, 17. — Il dibattito, nella terza giornata, ha dovuto necessariamente affrontare quel che nella relazione Nenni non c'era, una analisi della realtà attuale, interna e internazionale, in termini strutturali e di classe, per rivedere su queste basi le linee di una politica socialista che sia tale. Su questo terreno si sono confrontate e scontrate le posizioni delle correnti, con gli interventi di alcuni degli esponenti più qualificati, da Valori, a Libertini e a Foa, per la sinistra, a Cattani, Lombardi e Giolitti per la maggioranza. Ci ha contribuito a mettere in risalto i limiti e le carenze, non solo della relazione introduttiva di Nenni, ma anche della pratica politica che la maggioranza è andata adottando in questi mesi.

Da parte degli esponenti della maggioranza, si è cercato di riempire questo vuoto in modi diversi, cioè ha confidato nella possibilità di differenziazioni piuttosto marcate, che tuttavia continuano a confluire in una comune linea politica. Da una parte,

IN SARDEGNA

Terza giornata di discussione al Congresso del PSI

Commentando il discorso di Lombardi, Donat Cattin ha osservato questa sera che esso « sposta in parte la linea tracciata dalla relazione di Nenni ».

« Se il discorso — ha aggiunto Donat Cattin — ha aggiunto Donat Cattin di fatto, l'eseguito congressuale vuol riproporre il tema della egemonia socialista di una politica di centro-sinistra e vuole essere assunto come linea del PSI, il passo indietro diventerebbe forte ».

L'avvenimento più importante della giornata, è stato l'annuncio che i delegati della sinistra e quelli che fanno capo alla corrente del compagno Basso si sono accordati per votare su un unico documento congressuale. L'intesa è stata praticata, dall'altra parte, da un gruppo di deputati della sinistra e quelli che fanno capo alla corrente del compagno Basso si sono accordati per votare su un unico documento congressuale. L'intesa è stata praticata, dall'altra parte, da un gruppo di deputati della sinistra e quelli che fanno capo alla corrente del compagno Basso si sono accordati per votare su un unico documento congressuale.

(Da uno dei nostri inviati)

MILANO, 17. — Il dibattito, nella terza giornata, ha dovuto necessariamente affrontare quel che nella relazione Nenni non c'era, una analisi della realtà attuale, interna e internazionale, in termini strutturali e di classe, per rivedere su queste basi le linee di una politica socialista che sia tale. Su questo terreno si sono confrontate e scontrate le posizioni delle correnti, con gli interventi di alcuni degli esponenti più qualificati, da Valori, a Libertini e a Foa, per la sinistra, a Cattani, Lombardi e Giolitti per la maggioranza. Ci ha contribuito a mettere in risalto i limiti e le carenze, non solo della relazione introduttiva di Nenni, ma anche della pratica politica che la maggioranza è andata adottando in questi mesi.

Da parte degli esponenti della maggioranza, si è cercato di riempire questo vuoto in modi diversi, cioè ha confidato nella possibilità di differenziazioni piuttosto marcate, che tuttavia continuano a confluire in una comune linea politica. Da una parte,

(Da uno dei nostri inviati)

(Continua in 10 pag. 8 col.)

RISPOSTA AFFERMATIVA

Il governo ha deciso di trattare

La decisione comunicata a Tunisi da Yazid a una folla di giornalisti. Il ministro degli esteri Belkacem dirigerebbe la delegazione del GPRA

(Dal nostro inviato speciale) TUNISI, 17. — Il tempo del riserbo e dell'attesa volge finalmente al termine. Questo pomeriggio, nella sede dell'Onu stampa, l'ufficio del GPRA (il ministero algerino delle Informazioni) ha annunciato che il governo algerino ha preso disposizione per un incontro con una delegazione ufficiale francese.

Yazid si è presentato ai giornalisti, convocati sin dal mattino, poco dopo le 17. Da quasi un'ora, la stretta Riel Entrepreneurs era bloccata da una folla di giornalisti, fotografi e operatori della emittenza e della televisione che innumerevoli frotte facevano ronzare le loro macchine sulla scena.

Alle 17, Yazid è entrato nella stanza dove si è incontrato i rappresentanti della stampa. Era il suo fianco Ahmed Boumenai, che rappresentò il GPRA a Me

to comunicato come un seguito positivo dato dall'attuale dichiarazione del 16 gennaio 1961, la quale ha permesso di poter che il GPRA, conseguentemente delle sue responsabilità, ha pronto, per quanto la riguarda, ad intraprendere negoziati con il Governo francese sulle condizioni di una libera consultazione del popolo algerino.

« A questa proposta », il GPRA ha adottato disposizioni in vista di accettare un incontro di delegazioni ufficiali dei due governi ».

Terminata la lettura Yazid ha bloccato con un gesto della mano coloro che si accingevano ad interrogarlo e ha detto: « Ora questo è il momento. Il testo sarà distribuito immediatamente. Ho il piacere di annunciarvi tutti tra due ore ad un'assemblea di una delegazione algerina ». Mentre Yazid ripeteva la sua dichiarazione, donati i signorini, la sala si animò in pochi istanti. Gli

« Il GPRA considera questo comunicato come un seguito positivo dato dall'attuale dichiarazione del 16 gennaio 1961, la quale ha permesso di poter che il GPRA, conseguentemente delle sue responsabilità, ha pronto, per quanto la riguarda, ad intraprendere negoziati con il Governo francese sulle condizioni di una libera consultazione del popolo algerino. »

« A questa proposta », il GPRA ha adottato disposizioni in vista di accettare un incontro di delegazioni ufficiali dei due governi ».

Terminata la lettura Yazid ha bloccato con un gesto della mano coloro che si accingevano ad interrogarlo e ha detto: « Ora questo è il momento. Il testo sarà distribuito immediatamente. Ho il piacere di annunciarvi tutti tra due ore ad un'assemblea di una delegazione algerina ». Mentre Yazid ripeteva la sua dichiarazione, donati i signorini, la sala si animò in pochi istanti. Gli

(Da uno dei nostri inviati)

MILANO, 17. — Il dibattito, nella terza giornata, ha dovuto necessariamente affrontare quel che nella relazione Nenni non c'era, una analisi della realtà attuale, interna e internazionale, in termini strutturali e di classe, per rivedere su queste basi le linee di una politica socialista che sia tale. Su questo terreno si sono confrontate e scontrate le posizioni delle correnti, con gli interventi di alcuni degli esponenti più qualificati, da Valori, a Libertini e a Foa, per la sinistra, a Cattani, Lombardi e Giolitti per la maggioranza. Ci ha contribuito a mettere in risalto i limiti e le carenze, non solo della relazione introduttiva di Nenni, ma anche della pratica politica che la maggioranza è andata adottando in questi mesi.

Da parte degli esponenti della maggioranza, si è cercato di riempire questo vuoto in modi diversi, cioè ha confidato nella possibilità di differenziazioni piuttosto marcate, che tuttavia continuano a confluire in una comune linea politica. Da una parte,

(Da uno dei nostri inviati)

(Continua in 10 pag. 8 col.)

28/3/58 418

L. NERI UGO Vice Direttore dell'UNITÀ Piazza Savour 2 - MILANO

PER LA GRANDE DIFFUSIONE DELL'UNITÀ di DOMENICA 26 MARZO

I giorni della F.G.C.I. di Palermo e Viareggio diffonderanno rispettivamente 750 e 500 copie

« Il GPRA considera questo comunicato come un seguito positivo dato dall'attuale dichiarazione del 16 gennaio 1961, la quale ha permesso di poter che il GPRA, conseguentemente delle sue responsabilità, ha pronto, per quanto la riguarda, ad intraprendere negoziati con il Governo francese sulle condizioni di una libera consultazione del popolo algerino. »

« A questa proposta », il GPRA ha adottato disposizioni in vista di accettare un incontro di delegazioni ufficiali dei due governi ».

Terminata la lettura Yazid ha bloccato con un gesto della mano coloro che si accingevano ad interrogarlo e ha detto: « Ora questo è il momento. Il testo sarà distribuito immediatamente. Ho il piacere di annunciarvi tutti tra due ore ad un'assemblea di una delegazione algerina ». Mentre Yazid ripeteva la sua dichiarazione, donati i signorini, la sala si animò in pochi istanti. Gli

« Il GPRA considera questo comunicato come un seguito positivo dato dall'attuale dichiarazione del 16 gennaio 1961, la quale ha permesso di poter che il GPRA, conseguentemente delle sue responsabilità, ha pronto, per quanto la riguarda, ad intraprendere negoziati con il Governo francese sulle condizioni di una libera consultazione del popolo algerino. »

« A questa proposta », il GPRA ha adottato disposizioni in vista di accettare un incontro di delegazioni ufficiali dei due governi ».

Terminata la lettura Yazid ha bloccato con un gesto della mano coloro che si accingevano ad interrogarlo e ha detto: « Ora questo è il momento. Il testo sarà distribuito immediatamente. Ho il piacere di annunciarvi tutti tra due ore ad un'assemblea di una delegazione algerina ». Mentre Yazid ripeteva la sua dichiarazione, donati i signorini, la sala si animò in pochi istanti. Gli

(Da uno dei nostri inviati)

MILANO, 17. — Il dibattito, nella terza giornata, ha dovuto necessariamente affrontare quel che nella relazione Nenni non c'era, una analisi della realtà attuale, interna e internazionale, in termini strutturali e di classe, per rivedere su queste basi le linee di una politica socialista che sia tale. Su questo terreno si sono confrontate e scontrate le posizioni delle correnti, con gli interventi di alcuni degli esponenti più qualificati, da Valori, a Libertini e a Foa, per la sinistra, a Cattani, Lombardi e Giolitti per la maggioranza. Ci ha contribuito a mettere in risalto i limiti e le carenze, non solo della relazione introduttiva di Nenni, ma anche della pratica politica che la maggioranza è andata adottando in questi mesi.

Da parte degli esponenti della maggioranza, si è cercato di riempire questo vuoto in modi diversi, cioè ha confidato nella possibilità di differenziazioni piuttosto marcate, che tuttavia continuano a confluire in una comune linea politica. Da una parte,

(Da uno dei nostri inviati)

(Continua in 10 pag. 8 col.)

28/3/58 418

L. NERI UGO Vice Direttore dell'UNITÀ Piazza Savour 2 - MILANO

PER LA GRANDE DIFFUSIONE DELL'UNITÀ di DOMENICA 26 MARZO

I giorni della F.G.C.I. di Palermo e Viareggio diffonderanno rispettivamente 750 e 500 copie

« Il GPRA considera questo comunicato come un seguito positivo dato dall'attuale dichiarazione del 16 gennaio 1961, la quale ha permesso di poter che il GPRA, conseguentemente delle sue responsabilità, ha pronto, per quanto la riguarda, ad intraprendere negoziati con il Governo francese sulle condizioni di una libera consultazione del popolo algerino. »

« A questa proposta », il GPRA ha adottato disposizioni in vista di accettare un incontro di delegazioni ufficiali dei due governi ».

Terminata la lettura Yazid ha bloccato con un gesto della mano coloro che si accingevano ad interrogarlo e ha detto: « Ora questo è il momento. Il testo sarà distribuito immediatamente. Ho il piacere di annunciarvi tutti tra due ore ad un'assemblea di una delegazione algerina ». Mentre Yazid ripeteva la sua dichiarazione, donati i signorini, la sala si animò in pochi istanti. Gli

« Il GPRA considera questo comunicato come un seguito positivo dato dall'attuale dichiarazione del 16 gennaio 1961, la quale ha permesso di poter che il GPRA, conseguentemente delle sue responsabilità, ha pronto, per quanto la riguarda, ad intraprendere negoziati con il Governo francese sulle condizioni di una libera consultazione del popolo algerino. »

« A questa proposta », il GPRA ha adottato disposizioni in vista di accettare un incontro di delegazioni ufficiali dei due governi ».

Terminata la lettura Yazid ha bloccato con un gesto della mano coloro che si accingevano ad interrogarlo e ha detto: « Ora questo è il momento. Il testo sarà distribuito immediatamente. Ho il piacere di annunciarvi tutti tra due ore ad un'assemblea di una delegazione algerina ». Mentre Yazid ripeteva la sua dichiarazione, donati i signorini, la sala si animò in pochi istanti. Gli

(Da uno dei nostri inviati)

MILANO, 17. — Il dibattito, nella terza giornata, ha dovuto necessariamente affrontare quel che nella relazione Nenni non c'era, una analisi della realtà attuale, interna e internazionale, in termini strutturali e di classe, per rivedere su queste basi le linee di una politica socialista che sia tale. Su questo terreno si sono confrontate e scontrate le posizioni delle correnti, con gli interventi di alcuni degli esponenti più qualificati, da Valori, a Libertini e a Foa, per la sinistra, a Cattani, Lombardi e Giolitti per la maggioranza. Ci ha contribuito a mettere in risalto i limiti e le carenze, non solo della relazione introduttiva di Nenni, ma anche della pratica politica che la maggioranza è andata adottando in questi mesi.

Da parte degli esponenti della maggioranza, si è cercato di riempire questo vuoto in modi diversi, cioè ha confidato nella possibilità di differenziazioni piuttosto marcate, che tuttavia continuano a confluire in una comune linea politica. Da una parte,

(Da uno dei nostri inviati)

(Continua in 10 pag. 8 col.)

(Continua in 10 pag. 8 col.)

(Continua in 10 pag. 8 col.)

(Continua in 10 pag. 8 col.)

(Continua in 10 pag. 8 col.)

(Continua in 10 pag. 8 col.)

(Continua in 10 pag. 8 col.)

(Continua in 10 pag. 8 col.)

(Continua in 10 pag. 8 col.)

(Continua in 10 pag. 8 col.)

(Continua in 10 pag. 8 col.)

(Continua in 10 pag. 8 col.)

(Continua in 10 pag. 8 col.)

(Continua in 10 pag. 8 col.)

(Continua in 10 pag. 8 col.)

(Continua in 10 pag. 8 col.)

(Continua in 10 pag. 8 col.)

(Continua in 10 pag. 8 col.)

(Continua in 10 pag. 8 col.)

(Continua in 10 pag. 8 col.)

(Continua in 10 pag. 8 col.)

(Continua in 10 pag. 8 col.)

(Continua in 10 pag. 8 col.)

(Continua in 10 pag. 8 col.)

(Continua in 10 pag. 8 col.)

(Continua in 10 pag. 8 col.)